Anno. IV. TORINO Mercoledì 16 FEBBRAIO 1870. Num. 47.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . .	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo . . .	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO 16 FEBBRAIO 1870.

ITALIA

Rivista.

Si è parlato più che per avventura non convenisse di una visita di due ore fatta dal principe Umberto al comm. Lanza nel palazzo Riccardi, si è notato che egli consacrò ad essa tutto il tempo che passò a Firenze e si disse anche che scopo di quell'abboccamento fosse l'esortare il Ministero a non effettuare le annunziate profonde economie nelle spese militari, richieste dai bisogni delle nostre finanze, e a non sospendere alcuni lavori nel porto di Napoli.

Non avendo la confidenza speciale delle persone che sole possono conoscere quanto si trattò in quella privata conferenza, e non sapendo neppure se le idee che vi si poterono svolgere dovessero essere comunicate al pubblico, non sappiamo veramente quale fondamento abbiano le asserzioni di coloro che avventurarono intorno ad esse un giudizio e siamo piuttosto inclinati a credere che si servissero delle allegate raccomandazioni come di un'arme di partito. In questo caso non dubitiamo di dire che avrebbero fatto cosa assai sconveniente.

Il sovrano in una monarchia costituzionale e la sua famiglia sono locati in una sfera elevata, superiore al giudizio dei cittadini, per ciò che concerne le cose dell'amministrazione. Di questo sono responsabili i consiglieri della Corona, i cui atti pertanto non sono valevoli che firmati dai ministri. A questi vuolsi lasciare, pel fatto della loro responsabilità, la libera scelta nei mezzi di governo, come per essi riservare il giudizio dei rappresentanti della nazione, anzi di tutti i cittadini.

Nessuno pone in forse la devozione dei ministri attuali al reggimento costituzionale ed alla dinastia. Ma se il bene di questa è intimamente connesso colla prosperità della nazione, e se questa per altra parte non si può effettuare nelle contingenze presenti che colla più rigida economia, se inoltre le condizioni europee non danno ora luogo a temere una prossima guerra e invece sarebbe terribile una crisi finanziaria, inevitabile se non si facessero pronti provvedimenti, imprudentissimo sarebbe il Governo se non si appigliasse ai partiti che soli possono scongiurare quell'imminente pericolo, non pur della dinastia, ma della nazione.

La consorteria, sbalzata dal suo seggio per gli eccessi e gli errori da lei commessi, non rifugge da alcun mezzo per riacquistare quel potere di cui fece un uso sì funesto. Ora sono un pretesto per essa dei foglietti stampati alla macchia in mezzo alla più profonda indifferenza della popolazione, che passa oltre sorridendo, mentre la stessa stampa liberale non fa nissuna difficoltà di dar essa stessa la massima pubblicità a quegli innocui inviti alla rivolta. Ora si coglie il pretesto di un forsennato giornale stampato all'estero e di cui si sono sequestrate alcune copie, per far credere ai bergoli che noi siamo proprio sull'orlo dell'abisso, alla vigilia di un cataclisma. E ciò quando nissuno se n'era avveduto.

Sarà stata una dura necessità la dilazione della riapertura del Parlamento, e chiunque anzi vede che la riforma generale dell'amministrazione, non è impresa da pigliare a gabbo, che il mettere un po' di luce in quella confusione, in quel disordine in cui lasciarono lo Stato, non è opera di pochi giorni, ma questa stessa dilazione fu uno svantaggio pel Governo, per aver lasciato un campo più ampio ai suoi avversarii per ordire le loro trame e seminare la diffidenza ed il sospetto. E questo è forse confermato dal vedere come rimangano tuttavia al loro posto gli uomini che presero parte più attiva all'amministrazione passata e ne furono i più fedeli interpreti, anche spargendo dei dubbii sulla stessa indipendenza del potere giudiziario.

Il Governo avrà per avventura atteso la riconvocazione della Camera elettiva per rinnovare l'amministrazione, ma intanto esso lascia aperto il fianco al nemico. Noi vogliamo sperare che esso non cederà a raccomandazioni provenienti dall'alto, nè dal basso, che non darà prova di una debolezza, la quale non gli concilierebbe gli avversari, i quali solo cedono ad una prudente energia, e gli scemerebbe il numero dei suoi fautori, ancora incerti se debbano continuare ad esso il loro appoggio, e che solo si rannoderanno definitivamente intorno ad esso come saranno convinti che intenda daddovero a mettere lo Stato sopra una buona via.

Un leggero miglioramento si ravvisa nella condizione finanziaria ed economica dello Stato verso dell'anno scorso, siccome provano i proventi delle gabelle ottenuti nello scorso gennaio, i quali presentano un maggiore introito di 1,355,000 lire. L'accrescimento dei prodotti doganali sopratutto fu segno di un commercio più attivo. Per altra parte la tassa della macinazione si va lentamente ordinando. Così leggiamo nella *Gazzetta dell'Umbria* che degli 881 molini di quella provincia già 578 si sono posti in regola colla legge e non ne restano chiusi che 303, fra cui sono compresi quelli che macinano solamente in alcuni tempi dell'anno e nelle stagioni più favorevoli.

Si è detto e ripetuto molte volte e con ragione che la cagione principale, forse la sola vera, della scontentezza della popolazione è la mala amministrazione. E le imperfezioni di essa riguardano specialmente la enormezza, la ripartizione ed il cattivo assetto delle imposte. Le si direbbero ordinate espressamente in modo che fruttino poco all'erario, vessino molto i contribuenti ed inceppino gli affari. Si conoscono gli effetti della tassa della ricchezza mobile, delle vetture e della macinazione. La *Patria* a sua volta fa delle sensate osservazioni su quella degli affari che molto indiscretamente si volle aggravata.

Essa chiarì falsa l'asserzione della Direzione generale delle tasse che le imposte di cui è questione non abbiano diretta influenza sullo svolgimento degli affari. Infatti si prevedevano pel 1862 75 milioni e si ridussero a 48, se ne prevedevano 96 pel 1863 e non se ne riscossero che 63, pel 1864 si faceva assegnamento su 69 milioni e se ne riscossero 52. Anche nell'anno scorso si verificò un minor introito prodotto dall'aumento della tassa. Non mancò la sperienza di mostrare che si era sbagliata la strada, ma i rettori incocciati continuarono ad illudersi.

E il danno non è solo finanziario, è anche economico. Infatti le proprietà tendono sempre a passare nelle mani di coloro che ne possono ricavare maggiore profitto, ma questo accade solo quando le tasse non sono eccessive, e non tarpano le ali alla speculazione. E col minore prodotto derivato dalle scemate contrattazioni, deriva pure un altro danno al tesoro, poichè quanto è minore la ricchezza tanto minore è la quantità delle tasse indirette che si pagano. Dunque l'esagerazione non giova a nessuno e il credere che duplicando una tariffa si duplichi il provento delle finanze è un errore dimostrato tanto dalla teoria, quanto dalla pratica. Il perchè un alleggerimento delle nostre tasse sarebbe in molti casi il provvedimento più savio che potrebbe prendere il Governo, quello che meglio lo affermerebbe, e il migliore modo di ridurre gli avversari al silenzio.

Firenze, 15. — Questa mattina venne inaugurata la nuova stazione della ferrovia dell'Alta Italia accanto all'antica stazione di S. Maria Novella.

LE ORE D'UFFICIO.

Un recente provvedimento ministeriale riordinava gli orari degli impiegati nei pubblici uffizi. Per esso si accrescevano le ore di lavoro ai singoli impiegati e si ordinava che gli estranei alle amministrazioni non possano d'ora innanzi avere accesso agli uffizi se non in ore stabilite da appositi regolamenti.

Severa consegna vien data agli uscieri perchè tali provvedimenti siano eseguiti, pene non lievi sono comminate ai trasgressori.

Applaudiamo a tale provvedimento nell'interesse del pubblico e degli affari; le anticamere e gli uffizi delle pubbliche amministrazioni erano in tutte le ore d'ufficio invase da amici e conoscenti d'impiegati che facevano correre gli uscieri non certo a vantaggio del disbrigo degli affari.

La bella commedia di V. Bersezio, il *Travet*, toccò appunto questa piaga e colse nel vivo.

Ora i così detti *estranei* agli uffizi non potranno più aver accesso nelle sale di lavoro se non in quell'ora che il regolamento particolare delle singole amministrazioni destina.

E qui noi vorremmo che questa appellazione di *estranei* fosse capita nel vero suo significato, onde per cattiva interpretazione del provvido regolamento ministeriale non si cadesse in contrario e non men deplorabile eccesso.

Estranei agli uffizi non sono già i privati che vengono per affari riguardanti l'amministrazione, o per affari propri dipendenti dagli impiegati; il pubblico non è estraneo all'amministrazione, diremo di più, l'amministrazione è fatta pel pubblico, solo pel pubblico, ed in tutte le ore e in tutte le occasioni.

Estranei agli uffizi sono l'amico dell'impiegato che vien per affari propri, è la moglie, la sorella del pubblico funzionario che vengono per affari famigliari, è tutta la sequela dei fannulloni che s'era posta negli uffizi pubblici come la crittogama sulle viti.

È in questo senso che noi intendemmo ed intendiamo l'ordinanza ministeriale; chiudere al pubblico le porte degli uffizi perchè esso è estraneo all'amministrazione è cosa assurda, è eludere la legge.

V'hanno degli affari particolari che non ammettono il ritardo d'una giornata, v'hanno degli schiarimenti d'urgenza, delle pratiche imperiose che richiedono pronta cognizione e spiegazione.

Male interpretando il regolamento ministeriale, si viene alla conseguenza affatto contraria a quella a cui mirava il nuovo regolamento, e più che tutto si fa un cattivo servizio alla cosa pubblica ed ai privati.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 febbraio reca:

1. **L'elenco** dei quindici nuovi senatori del Regno, che S. M. il Re nominò con reali decreti del 6 febbraio 1870.

2. **Una serie** di nomine fatte nell'Ordine equestre della Corona d'Italia, fra le quali notiamo la seguente:

A grand'uffiziale:

S. Martino Valperga conte Teodoro, maggior generale comandante territoriale del Genio a Torino, stato collocato a riposo.

3. **Elenco** di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

4. **Disposizioni** fatte nel personale dei notai.

5. **Una circolare** che, in data del 10 febbraio corrente, la Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro trasmetteva ai Comitati locali per l'esposizione operaia di Londra, ai municipi, presidenti delle Camere di commercio e rappresentanti delle Società operaie d'Italia, sulla esposizione operaia di Londra.

6. **Il regolamento** per la sezione italiana dell'Esposizione internazionale degli operai del 1870, approvato dalla Commissione permanente sugli Istituti di previdenza e sul lavoro.

Cronaca Cittadina

R. Accademia medica di Torino. — Nelle ultime adunanze si ebbe la presentazione di due importanti lavori del dott. Prelli, concernenti l'uno una fistola vescico-vaginale, e l'altro un voluminoso fibroma interstiziale dell'utero, con felice operazione e guarigione: la presentazione era confortata da relative figure illustrative e da pezzi patologici.

In seguito ebbe luogo una discussione, a cui presero parte i soci Demaria ed Olivetti sopra un caso assai interessante comunicato dal socio Pertusio. Un uomo robusto di 25 anni ferito di coltello al costato sinistro vien portato dal borgo S. Donato all'ospedale mauriziano: il dott. Pertusio constata un'emorragia venosa, la quale per la sopravvivenza del ferito, non crede da ferita di cuore: per mezzo dell'assistente Buridani si operò la sutura intercigliata della ferita: l'ammalato sopravvive 5 giorni, ed avrebbe sopravvissuto ancora più, se non fosse stato di qualche grave imprudenza da esso commessa: l'autossia ha rivelato una ferita di 14 millimetri nel ventricolo destro del cuore, con perforazione anche del trammezzo interventricolare, per cui fa tanto più stupire la lunga ed assai eccezionale sopravvivenza a consimile ferita.

Infine il socio Moriggia ragguagliava brevemente l'Accademia intorno al 1° volume dell'*Anatomia descrittiva veterinaria*, opera recente ed assai pregevole del prof. Perosino.

Il Segr. A. MORIGGIA.

Corso universitario di geografia. — Il prof. Covino avendo terminato le sue lezioni sul Canale di Suez, riprenderà la descrizione degli Stati dell'Europa centrale dopo le prossime vacanze del carnevale.

L'Esposizione *per iniziativa privata.*

Elenco n. 19 dei Soscrittori alle azioni da lire 100 caduna per la Società Cooperativa dell'Esposizione dei prodotti dell'arte e dell'industria nazionale e straniera.

Bava Giuseppe, Caffè Bava, già Florio, azioni 2 — San Martino di Strambino conte Luigi, maggiore in ritiro, 1 — San Martino di Strambino conte Marcello, 1 — Montanatti Gio. Battista, presso il Caffè Florio, 1 — Reinach Giacobbe, banchiere, 1 — Reinach Rosa, 1 — Reinach Giuseppe, 1 — Borla Michele, proprietario del Caffè Rosso, 1 — Borla Margherita, id., 1 — Treves Graziadio, negoziante, 1 — Soave Giuseppe, fabbricante insegne e mobili, 2 — Gallo Francesco, esercente la Cantina della Colomba, 1 — Mazzone damigella Teresa, 10 — Gal di Quarti conte Calisto, consigliere comunale, 10 — Gal di Quarti contessa Elodia, 1 — Secco Innocenzo e Pietro fratelli, negozianti a Ceva, 1 — Carre fratelli, 2 — Albano Luigi, 1 — Morina Giuseppe, falegname, 1 — Falcione Vittorio, 10 — Pouyer Enrico, 2 — Belgrano Giacinto, 1 — Rochat padre e figlio, 1 — Demichelis cav. avv. Luigi, 1 — Borio padre e figlio, ditta di commercio, 1 — Lartet L., 2 — Corio Giuseppe, 1 — Farmacia Manfredi, 1 — Vinardi avv. Michele, 1 — Ponte di Pino conte Tommaso, 1 — Ponte di Pino contessa Candida, 1 — Dionisotti avv. Carlo, 1.

Totale 11 elenco, azioni 66.

Nell'elenco n. 17, invece di Vesnocio Lucia, leggasi *Buccio Lucia* vedova.

Carnovale di Torino 1870. — Società Gianduja — *Sedicesimo bollettino.*

Ricordiamo ai nostri amici che il palazzo Carignano è aperto a tutti coloro che desiderano per *qualsiasi ragione* delle informazioni o spiegazioni da **Gianduja**. Lo ripetiamo perchè un dispaccio telegrafico ci annunzia una certa effervescenza verso porta Nuova per timore che il **corso di gala** non vada oltre a piazza S. Carlo!!

Calma e sangue freddo! Con apposito bollettino verranno regolati i corsi del *giovedì* e della *domenica*.

A tutto il giorno **20 febbraio** *è aperta l'iscrizione dei concorrenti ai premi per le mascherate.*

Intanto si distribuisce ai proprietari dei PALCHI AL TEATRO REGIO ed ai proprietari d'alloggi prospicienti in DORAGROSSA e PIAZZA STATUTO le seguenti:

Ai signori
Proprietari di palchi
Al Teatro Regio.

Ill.mo Signore,

Gianduja Dittatore del **Carnoval** de' **Carnovali**, ha dovuto preoccuparsi della decadenza dei Balli *paré-masqué* al Teatro Regio.

Per riportarli all'antico splendore si dovette togliere anzitutto la ragione essenziale del loro decadimento e mercè gli opportuni concerti coll'impresa del Teatro Regio, i prezzi in quest'anno trovansi ridotti nel modo seguente:

Biglietti d'ingresso	L.	**5**
Palchi in 1° e 2° rango	»	**40**
Palchi di 3° ordine	»	**30**

Poscia **Gianduja** ha stabilito due categorie di premii per le *maschere* e *costumi* che interverranno al *Veglione* cioè:

20 regali alle più belle mascherine
2 premii alle Mascherate più numerose.

Ora si rivolge alla S. V. Ill.ma quale proprietario di palco al Regio Teatro, annunziando

Tre Ricordi Elegantissimi

da estrarsi a sorte fra le *Signore in costume* che avranno ritenuto il loro palco pel *Veglione* alla Segreteria del Teatro entro il giorno di mercoledì 23 corrente febbraio.

Palazzo Carignano, 16 febbraio.

CIRCOLARE.

Pregiatissimo signore,

Gianduja, onde rendere più brillante l'effetto generale delle feste che avranno luogo in via Doragrossa e Piazza dello Statuto nei giorni 24 e 25 febbraio da mezzogiorno a sera, prega la S. V. Preg.ma di voler addobbare alla **Romana** (con drappi o tappeti) i balconi e finestre dell'appartamento dalla S. V. occupato.

Sicuro di non vedersi deluso nelle sue speranze, ne anticipa alla S. V. i più sentiti ringraziamenti e le augura ogni prosperità ed uno dei primi premii alla Tombola.

Dal Palazzo Carignano 16 febbraio 1870.

POSCRITTO.

Alle ore 9 antim. dell'altro giorno *Venere* incontrò il *Sole* agli antipodi, e fu causa dell'umido eclisse lamentato in Torino!

Mercurio incaricato da **Gianduja** partirà questa notte perchè finisca la noiosa storia. Porterà seco una boccetta di *benzina* per essere anche in caso di togliere a **Febo** le famose macchie sperando che questi a sua volta possa far isparire quelle che sono visibili ad occhio nudo nelle nostre vie.

Gianduja.

I principi a passeggio. — Ieri verso il mezzogiorno il Duca e la Duchessa d'Aosta erano nella via Lagrange camminando a piedi nella mota e ritornando forse da qualche visita. Un centinaio di persone fra cui erano in maggioranza i monelli, tenevano dietro alla giovane coppia osservandola con curiosità, i passanti alzavano i cappelli ed obbligavano a frequenti saluti il Duca d'Aosta.

Ci parve che tante dimostrazioni di curiosità e di rispetto incomodassero oltremodo il Duca e la Duchessa che usavano del diritto concesso ad ogni cittadino di passeggiar privatamente per le vie.

Si gridò una volta contro la etichetta delle Corti, contro la aristocrazia delle regie sale che aveva in uggia quanto sapea di popolare, segnando una insormontabile barriera tra la Corte e la piazza.

Nulla di più giusto dell'inveire contro queste convenienze cortigiane che più non sono dei tempi nostri; il figlio e la nuora di Vittorio Emanuele fanno ottima cosa a farsi vedere spesso in pubblico, a famigliarizzare coi democratici, ad essere insomma principi borghesi.

Ma che soddisfazione debbano essi provare ad avere innanzi, dietro, ai fianchi, un centinaio di curiosi che loro cacciano in volto gli occhi, in verità non sappiamo.

E d'altra parte perchè tanto sfoggio di saluti al povero Duca che ad ogni istante deve avere il cappello in mano a rispondere al saluto cortese ma affaticante di tanti sconosciuti?

Egli ritornerà al suo palazzo dopo ogni passeggiata col braccio stanco e col cappello inservibile.

Pazienza il cappello! L'industria ed il commercio si guadagneranno qualche lira, ma l'incomodo e la stanchezza chi li compensa?

Lasciamo che i principi facciano gli uomini, i privati, se lo sanno e lo vogliono fare, e non facciamone noi delle curiosità, non circondiamoli d'una barriera di rispetto che deve finir per annoiarli ed offenderli.

Qualche occhiata e qualche scappellata di meno saran tanto di guadagnato.

Se ciò si fa per cortigianeria, è male grande; se invece si vuol secondar la moda è cosa eccessivamente gravosa.

Forse non sapea quel che si dicesse colui che sospirando esclamava: *Si j'étais roi!*

Per questa notte. — Se la Discordia avesse in questa notte a gittar il suo sinistro pomo in mezzo alle sale del Duca d'Aosta, da quale potrebbe essere raccolto?

Crediamo che ognuna delle belle e splendide intervenute alla festa avrebbe dritto di darvi una dentata e che il povero Paride si troverebbe questa volta assai più indeciso che non nel dì del celebre giudizio.

Daremo nel numero di domani un esteso rendiconto della festa.

Nuovo giornale. — Annunziamo come fra poco vedrà la luce in Torino un nuovo periodico che si intitolerà: *Pubblicazioni del Circolo geografico italiano*, e conterrà descrizioni di viaggi scientifici, cronache su scoperte e progressi della geografia, cenni su esplorazioni progettate da società straniere.

Ancora della neve. — Ci scrivono:

Non furono ancora mondi gli stivali di tutti i di lei concittadini, non furono ancora ripuliti tutti i calzoni, com'ella dice nella *Cronaca* del di lei giornale di ieri: quelli che abitano sul *Viale del Re* non lo possono assolutamente. La neve fu tolta ai due lati della strada a mezzodì, ma in mezzo essa vi è tutt'ora, pesta, congelata, sciogliendosi nelle ore meno fredde, il che la pozzanghera è nel suo più bello. Raccomandi, la prego, col mezzo della sua *Gazzetta*, la pulizia di detta strada a chi spetta.

Grazie anticipate.

Di Lei

Rossi Emilio.

Portafoglio smarrito. — Ieri (martedì) poco dopo mezzogiorno fu smarrito dal caffè Lombardo in piazza Vittorio al caffè delle Vigne in borgo Po, un portafogli contenente circa 800 lire in biglietti banca; sarà data una mancia di L. 200 a chi lo consegnerà alla Società della fabbricazione dei pani da caffè via Gaudenzio-Ferrari.

Una gelosa virago. — Ieri verso le 5 pomeridiane sull'angolo di Via San Domenico e delle Scuole una donna, che all'abito di seta potea passar per una *signora*, arrestava un giovane uomo e con lui incominciava un vivo diverbio.

V'era nel cuore di quella donna molto odio per quel giovane, almeno ciò ci sembrò scorgere sul pallido volto di lei, nei suoi gesti concitati, nelle sue mal represse parole di sdegno.

D'un tratto la sconsigliata donna, estratto di sotto lo sciallo un lungo coltellaccio, vibrava con esso un forte colpo al cuore del giovane.

Questi cadde dapprima gridando, poi si alzò, accorse gente, un milite della guardia nazionale rappresentò la giustizia vendicatrice e pose la mano sulla feritrice dichiarandola in arresto, il ferito si gettò in una vettura, un carabiniere venne a prestar mano forte.

— Alla stazione centrale! gridò il carabiniere al conduttore della cittadina.

E la donna feritrice colle pallide labbra alla sua volta diceva:

« Sì! sono io che lo ferii... non lo nego... sono donna, ma!... »

Il ferito era seduto a lei accanto e colla mano si copriva la ferita da cui grondava il sangue.

La vettura partì, e noi ad una donna del volgo che era sul luogo dell'azione chiedemmo qual perchè avesse potuto incitar quella *virago* ad atto sì poco femmineo.

« Oh! gli uomini! ci rispose l'interrogata. *Lui* avea promesso di sposar *lei*, ma poi ne impalmò un'altra; *lei* si vendicò col sangue. »

« Badiamo, per carità, che quest'uso non si generalizzi.

« Oh! gli uomini! »

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 15 febbraio 1870.

Danesi Maurizio, d'anni 10, di Torino — Terzoi Cecilia nata Scotto, id. 40, di Torino, benestante — Di Salgneux cav. Giulio Adriano, id. 38, di Losanna, maggiore di cavalleria, vice-governatore di S. A. R. il duca di Genova — Valsania Felice, id. 41, di Pralormo, domestico — Bellino Francesca nata Bruno, id. 69, di Bra — Giorda Maria nata Costantino, id. 50, di Favria, portinaia — Wittmer Giovanna, id. 69, di Bagnasco, benestante — Dosio Maria, id. 68, di Savigliano, serva — Callori di Sala conte Alessandro, id. 61, di Carrù, ispettore alle ferrovie dell'Alta Italia — Più 13 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile
il giorno 15 febbraio 1870.

Maschi 11, femmine 8 — Totale 19.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

15 febbraio 1870.

Ora delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	729,1	+ 2,8	5,8	100	E debole	n. fitta
9 a.	730,0	+ 3,8	5,9	100	calma	n. fitta
12	730,9	+ 5,6	6,3	95	calma	nebbia
3 p.	731,0	+ 6,2	6,6	95	calma	coperto
6 p.	732,9	+ 5,6	6,5	97	calma	coperto
9 p.	733,2	+ 4,1	6,0	98	SO debole	coperto

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 1,4 / massima + 6,2

Acqua caduta millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 16 + 1,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
17 febbraio 1870.

Nascere del **Sole**, ore 7 19 — passaggio al meridiano, ore 12 33 — tramonto, ore 5 48.

Nascere della **Luna**, 7 38 sera.

Passaggio al meridiano, ore 1 24 matt.

Tramonto, ore 8 18 matt.

Giorno della Luna 17°

Ci scrivono:

Firenze, 14 febbraio.

Le notizie del Concilio si fanno sempre più significanti. Oramai la opposizione ha invaso anche il campo dell'episcopato italiano che la Curia romana riputava essere interamente ed incondizionalmente devoto alla propria causa. Una lettera da Roma ch'io ebbi sotto gli occhi e che è scritta da persona che per la posizione sua ha modo di tenere dietro alle discussioni conciliari, constata questo fatto notevolissimo — che degli schemi proposti non uno solo ottenne l'approvazione incontestata per parte del Concilio.

Tutti furono rinviati alla Commissione che li aveva preparati, affinchè se ne faccia una nuova redazione nella quale si tenga conto delle osservazioni che furono sviluppate in seno al Concilio. Notisi poi che queste osservazioni, se per rispetto a certi schemi hanno il carattere di semplici modificazioni di forma, ovvero di leggiere attenuazioni nella sostanza, hanno invece l'indole di una vera e propria contraddizione per rispetto a certi altri schemi, tra i quali i più importanti.

Del resto oramai anche la questione sostanziale, quella cioè che si concreta nel doppio dogma della infallibilità e della indispensabilità del potere temporale, sono nettamente e pubblicamente poste. Partigiani ed avversari furono condotti dalla logica connessione delle singole materie ecclesiastiche con quella che è questione preliminare e fondamentale, ad enunciare, per rispetto a questo, il loro pensiero, pur discutendo d'altri argomenti. In quantochè, meno la eccezione di pochi o timidi pensatori od inesperti oratori, si sono oramai contati uno per uno, i voti che si presumono favorevoli, e quelli che si prevedono contrari allorchè verrà proposto il gran problema.

E qui è bene si sappia che tra coloro che si schierarono nel campo opposto alle pretese dispotiche della Curia Romana, sono parecchi vescovi italiani, e sopratutto piemontesi, che l'opinione pubblica era avvezza a considerare come devoti alla causa della reazione. Non citerò i nomi così perchè me lo vieta debito di discrezione verso la persona che mi fornì questi particolari, quanto perchè riesce facile indovinare a chi io alludo per chi sappia quali prelati nell'episcopato subalpino siano suscettivi di sostenere in seno al Consiglio una parte propria e personale.

Sia ad ogni modo questo fatto considerevole che l'astensione del Governo e lo spettacolo delle cose romane ha prodotto al di là d'ogni speranza la separazione di due cause che si supponevano solidali in Italia, la reazione cioè contro il liberalismo politico, e l'avversione del liberalismo religioso.

La *Gazzetta ufficiale* reca il decreto di nomina dei senatori già da noi menzionati ed inoltre vi aggiunge:

Padula Fortunato professore.

Pisani barone Casimiro di Palermo.

IL RITARDO DEI CORRIERI.

Da due giorni siamo privi dei corrieri di Francia: arriveranno poi uniti in un giorno, bisognerà grande lavoro per lo spoglio di tanti giornali e per dar delle notizie relativamente in ritardo.

La colpa è tutta delle nevi e dei venti e delle valanghe.

Così ci dice un dispaccio spedito all'*Opinione* e concepito in questi termini:

« *Susa, 14 febbraio, mezzogiorno.*

« Diverse valanghe ingombrano lo stradale del Moncenisio.

« Il corriere di Francia è fermato a Lanslebourg. Credesi abbia potuto partire di là alle ore 10 ant.

« I dispacci d'Italia per Francia furono avviati con lettiga da qui alle ore 9.

« Il tempo continua cattivo. »

Ma, chiediamo noi, perchè mai queste notizie di intemperie, queste particolarità di ritardi di corrieri debbono ignorarsi da noi che siamo al piede del Moncenisio, mentre sono a piena cognizione e si *trasmettono gentilmente* ai lontani giornali di Firenze?

Ci pare che la Direzione delle poste e delle strade ferrate dovrebbero pur rendere avvertiti noi di ciò senza lasciarci a fantasticare su qualche grave disgrazia con apprensione non lieve del pubblico.

Speriamo che a nuova occasione non avremo più a lamentare tale nostra ignoranza.

Costa sì poco un cortese comunicato!

Lunedì, alle 4 pomerid., il tribunale di Cremona condannò il gerente dell'*Eco del Popolo* ad un mese di carcere e cento lire di multa e spese da liquidarsi.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico sulla mitezza della sentenza pronunciata in una causa in cui le ingiurie contro il querelante Bargoni erano così cocenti; ciò dimostrerebbe che se i fatti non poterono essere provati, pur il dibattimento fece profondissimo effetto sui giudici, ed i dubbi non furono dileguati.

CORTE D'ASSISIE IN TORINO

PRESIDENZA DEL CAV. MARI

Rappresentanti il Ministero Pubblico
cav. **Guglielmini** e cav. **Baggiarini**.

Falsificazione di biglietti di Banca, e di cartelle del Debito pubblico.

Udienza del 15 febbraio.

Sono presenti tutti gli imputati non che i due rappresentanti del Ministero Pubblico e gli avvocati difensori Villa e Gazzera.

La Corte entra nella sala d'udienza alle ore 10 3/4 ant., ed il sig. presidente dichiara che continua la discussione sul 14° capo d'accusa.

Si riassume ad esame il teste Blanco Pietro, maresciallo nelle guardie di pubblica sicurezza.

Gli vengono presentati i varii oggetti sequestrati sulla persona del Roccetti nell'atto del suo arresto, che sono riconosciuti tanto dal testimonio che dal Roccetti stesso.

Gli oggetti sequestrati sono una pistola a rivoltella di corta misura a sei colpi, ed un portafogli contenente due biglietti di banca genuini di lire 50 caduno, un passaporto per la Svizzera, una cambiale di lire 3000, due biglietti di visita sui quali è scritto, in uno: *Panizza Vincenzo*, e nell'altro: *Avv. Cesare Garelli*; e due francobolli da cent. 20.

Il presidente annunzia che furono pure sequestrati sulla persona del Roccetti un orologio ed una catenella che furono restituiti.

Pres. (al teste). Nell'altra udienza ci ha detto che fu ferito alla coscia ed al braccio, ritiene ancora i vestiti danneggiati dai colpi?

Teste. Sissignore.

Pres. Sarà bene che li presenti alla Corte.

Teste. Vado a prenderli.

Pres. Quando ha arrestato il Roccetti, questi aveva ancora il revolver in mano?

Test. Sissignore, io gli diceva: ferma lì, birbante, ed egli rispose: son più galantuomo di lei. — Comunque sia, io soggiunsi, venga con me. — Ella prende uno sbaglio, rispose il Roccetti. Intanto venne rinforzo e l'arrestato fu portato nella vettura cittadina.

Pres. (A Roccetti). Perchè tenevate quei due biglietti di visita?

Acc. La giustizia a quest'ora lo sa al par di me.

Pres. Sembra che tenevate quelle carte di visita per assumerne il nome, come di fatti ci risulta che in alcune circostanze assumeste, la falsa qualità di conte, con qualcheduno vi spacciaste per avv. Cesare Garelli, e con altri vi diceste avv. Vincenzo Panizza, e così cercavate d'ingannare il mondo.

Acc. Io protesto che non ho mai assunto la qualità di conte.

Pres. A Cannes però vi spacciaste per cav. Moroni.

L'accusato ride.

Avv. Villa. Parmi che dai varii oggetti sequestrati sulla persona del Roccetti ed alla cascina di Lombriasco si possa stabilire che il revolver del Roccetti era caricato a palla.

Questa è una circostanza che mi premerebbe che venisse verificata. Se dalla scatola mancava un sol colpo, il Roccetti però ne possedeva altre scatole da cui mancano molti colpi.

Roccetti. No no, il revolver da me scaricato contro il Blanco era carico a polvere e a scheggie di rame.

Cappa Domenico fu Innocenzo, d'anni 39, nato a Cintano (Ivrea), residente in Torino, maresciallo d'alloggio nelle guardie di P. S.

Pres. Ella coadiuvò la scoperta dei fabbricatori dei falsi biglietti, come coadiuvò l'arresto del Roccetti: ci racconti minutamente ogni cosa.

Test. Era un mattino del mese di marzo 1867: si presentò alla questura un israelita, il quale ci raccontava che recatosi egli alla sepoltura di un suo correligionario, sua moglie in sua assenza vendè abiti ad un conduttore di vetture cittadine, il quale gli rimise un biglietto falso da lire 50. Siccome la moglie non teneva in quel momento denari per dargli il resto, così il vetturale disse che sarebbe ripassato per aver il resto.

Io, soggiunse il teste, esaminato il biglietto, chiesi subito qual numero portasse la vettura di cui era conduttore lo spenditore del falso biglietto, e l'israelita mi rispose portare il numero 130, se bene mi ricordo di tal numero.

Allora mi diedi attorno per trovare tale vettura cittadina, e la incontrai in prossimità della chiesa di San Filippo. Invitai il vetturale a venir subito alla questura, ed egli si rifiutava, per cui io, il maresciallo Bianco e Morello, lo costringemmo a venire con vettura e cavallo.

Là lo perquisimmo minutamente, e mentre si faceva tale operazione comparì nuovamente l'israelita, il quale disse non essere quello il vetturale, e così lo lasciammo in libertà, chiedendogli scusa dello sbaglio.

Esso israelita soggiunse che lo spenditore del falso biglietto era ritornato al suo negozio per avere il resto.

Quel vetturale comparve alla questura e si abboccò col delegato Gera. Questi parlava in dialetto veneto, e quello in dialetto piemontese: non si capivano affatto. Il delegato credè di rinvenire nel vetturale il falsario, diede subito ordini severi per la sua custodia ed intanto decise di procedere ad una perquisizione del domicilio del vetturale stesso, che abitava in via della Meridiana.

Il delegato Gera non aveva capito il vetturale e quindi non era a stupirsi se egli cadeva di errore in errore.

Per la qual cosa io credeva di potere scoprire qualche cosa agendo diversamente. Salii in serpa col vetturale e lungo la via lo esortai a raccontarmi ciò che era a sua cognizione. Quel buon uomo mi disse che da oltre trent'anni esercitava il mestiere di vetturale, che ha sempre consegnato alle persone da lui trasportate, tutto ciò che aveva rinvenuto nella vettura; che in quel mattino avendo trovato il biglietto in questione, per la necessità di comprarsi abiti aveva osato di fare il suo dovere; che però ove alcuno si fosse presentato a reclamare il biglietto, avrebbe procurato in qualche modo di indennizzarlo.

A me, continuò il teste, premeva di sapere chi aveva perduto il biglietto e lo interrogai dove aveva condotto il passeggiere. Ed egli mi rispose dopo qualche esitazione che i passeggieri erano due e che li aveva condotti alla cascina Lombriasco poco discosta dal Ricovero di mendicità.

Lo interrogai se li aveva condotti già altre volte ed avuta risposta affermativa, indussi a mala pena il delegato Gera a rivolgersi alla cascina Lombriasco.

Giunti a quella cascina vidimo parecchie persone ed io domandai ad una se nel mattino si fosse veduto là quella vettura, se erano discesi due signori, e dove questi erano andati.

Mi venne subito insegnata la scaletta per la quale quei due ascesero. Il delegato Gera ed il maresciallo Bianco salirono la scala, io rimasi alla custodia del vetturale, e mentre me ne stava nel cortile, mi parve di aver veduto per un vacuo di scala due gambe d'uomo.

Poco dopo ritornarono il maresciallo ed il delegato, il quale mi disse che là stavano signori, e mi rimproverò acremente, perchè l'aveva deviato dal fare la perquisizione nella casa del vetturale in via della Meridiana. Io persisteva a sostenere che quei signori erano i falsari, e quindi diceva al delegato che egli mancava al suo dovere, se non perquisiva la loro abitazione. Il delegato non voleva saperne: egli diceva che quei signori erano persone pulite, che vestivano decentemente; ed io soggiungeva che i ladri, i truffatori ed i falsari vestono sempre decentemente per ingannare il mondo.

Fra me ed il delegato vi fu un breve diverbio. Egli voleva andarsene ed io mi vi opponeva. Mi misi in pericolo di aver un buon processo per insubordinazione.

Finalmente il delegato vedendo la mia pertinacia, si risolse di salire le scale con me, lasciando tutta l'operazione alla mia risponsabilità.

Fattici conoscere chi eravamo, domandai il nome alla persona che ci aprì, ed ella rispose chiamarsi avvocato Vincenzo Panizza. Gli domandai se non vi era altra persona là: ed egli rispose negativamente. Domandai dove metteva un uscio che vi era in quella camera. Ed egli disse che l'uscio era chiuso e che nella camera dall'altra parte abitava il padrone.

Io voleva ad ogni costo perquisire, il delegato si opponeva e si opponeva maggiormente il sedicente avvocato Panizza. Io lo fissava, lo guardava molto bene; mi pareva titubante, e di più vedeva tremargli la gamba sinistra, che è la gamba del cuore. Ero convintissimo che in quell'uomo vi era un delinquente, voleva perquisire, voleva penetrare nell'altra camera.

Il delegato si opponeva energicamente, e quel sedicente avvocato soggiungeva in lingua italiana: ha ragione lei quell'uomo è un pazzo, gli dobbiamo imporre di partire immediatamente. Ed io replicai: non affetti la lingua italiana, parli piemontese.

Roccetti (interrompendolo). Signor presidente, io debbo avvertirla che l'altro giorno il testimonio era ubbriaco.

Teste. Ubbriaco! è impossibile: non mi piace il vino.

Pres. Roccetti non interrompete il testimonio e tenete un contegno più rispettoso. Continui ella, signor maresciallo, la sua narrazione.

Teste. Io persisteva a voler la perquisizione, il delegato diceva che non prendeva consigli dai brigadieri, io allora ero brigadiere. Ed il sedicente avvocato lisciava il delegato dicendo: ha ragione lei, non deve prendere consigli da subalterni: costui è un pazzo. Malgrado ciò io afferrai il sedicente avvocato per un braccio, lo gettai da una parte e poi con un urto di spalla atterrai l'uscio che dava adito all'altra camera.

Là vidi carta bruciata, gridai: trattenga signor delegato il malfattore, qua ci sono avanzi di cartelle e biglietti. Corsi con questi avanzi nella camera in cui si trovava il delegato ed il sedicente avvocato Panizza se la era già data a gambe. Rimproverai il delegato perchè se lo aveva lasciato sfuggire ed intanto sento colpi di pistola: abbrividii, credendo che avessero ucciso il mio compagno Bianco. Corsi subito in aiuto e con piacere sentii che il Bianco era solo ferito, e non ostante le ferite teneva strettamente il sedicente avvocato, il quale diceva che ci sbagliavamo. Lo portammo in vettura, e mentre il Bianco e due guardie daziarie lo custodivano, io, il delegato e due testimoni risalimmo nelle camere, e là trovammo e sequestrammo macchine, biglietti, recipienti, agenti chimici, ecc.

Compiuta l'operazione andammo alla questura; nella perquisizione m'accorsi che aveva un braccio rigido. Locchè subito mi fece esclamare: questi è il Roccetti che da molto tempo si cerca.

Gli chiesi chi era il suo compagno, ed egli mi disse chiamarsi *Ris*.

Feci in seguito molte ricerche di questo *Ris*, ma non mi fu dato mai di trovarlo, malgrado che io abbia speso più di 200 lire del mio, e molto abbia speso il questore Gallois, il quale per scoprire i malfattori non bada a denari, spende immensamente.

In carcere io voleva maggiori indicazioni sul suo compagno ed il Roccetti domandava denari con promessa di farci fare buoni affari nella scoperta di malfattori: ci indicava un certo Testa evaso dal carcere, un certo Berruti, ecc. Domandava un orologio d'oro per farci fare buoni affari, il delegato glielo negò. Se ne avessi avuto uno io, glielo avrei subito dato.

Infine si venne a sapere che il compagno non era il *Ris*, ma era il Bernocco.

L'avv. Villa ricorda che, come risulta dai verbali d'arresto, il Roccetti ebbe nell'atto del suo arresto a dichiarare immediatamente che il di lui compagno era un certo Bernocco, agente del deputato Genero, contro il quale dichiarava di aver ordita una truffa colla falsificazione della sua firma sovra una cambiale di L. 3000. — Tradotto alla Questura, fu allora che il Roccetti ritrattò, e disse che il suo compagno era uno svizzero per nome *Riche*. — Interroga il teste se queste circostanze siano vere.

Test. Quando il Roccetti pronunciò il nome di Bernocco era la prima volta che il delegato ed il Bianco salirono nella sua abitazione; dopo diceva che il suo compagno si chiamava Ris.

Roccetti. Questo testimonio è parente di un condannato!

Guglielmini, P. M. Sentite, Roccetti, sinora si è tollerato: voi insultate i testimoni, il Pubblico Ministero vi avverte che havvi un articolo nel codice, il quale dà facoltà di farvi allontanare dalla sala, e di spedire la causa senza la vostra presenza. Se eccedete ancora, il P. M. farà istanza per quelle misure che saranno opportune.

Roccetti. Io non insulto alcuno. Son io l'insultato.

P. M. Voi avete insultato anche di troppo.

Roccetti. Scusi, ho ricevuto una educazione sufficiente per non insultare.

M. P. Mettetela in pratica.

Pres. Non essendosi trovato il teste avv. Troiano, ed essendo ammalato il teste Balbis, se non vi sono difficoltà farò dare lettura delle loro deposizioni scritte.

Roccetti. Non c'è presente il mio difensore avv. Buniva, chiedo che mi si dia atto nel verbale d'udienza.

Avv. Villa. L'avv. Buniva è ammalato: per lettera incarica me e l'avv. Gazzera di rappresentarlo (legge la lettera).

Pres. (A Roccetti). Che cosa intendete di fare?

Roccetti. Non c'è il difensore da me eletto, mi si dia atto nel verbale d'udienza.

Pres. Io non posso a meno che darvi atto di quanto chiedete, e la Corte si ritira per quei provvedimenti che saranno del caso.

La Corte si ritira e dopo un quarto d'ora di deliberazione rientra, e, per bocca del presidente, pronuncia ordinanza, in cui si dichiarano nulli tutti gli atti fatti nell'udienza di questa mattina, ordina che si ripigli la discussione dal punto in cui si è lasciata la causa nell'ultima udienza, e nomina l'avv. Rossotti a coadiuvare l'avv. Buniva nella difesa del Roccetti, per modo che o l'uno o l'altro assista sempre alle udienze.

Il presidente quindi accorda il solito riposo.

(Continua)

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA.

Risulta a questa Società che giornalmente dai rivenditori estranei al servizio delle ferrovie vengono offerti ai signori viaggiatori dei biglietti di *Ritorno*, che non sono valevoli per viaggiare.

Non potendo essere tali biglietti riconosciuti che dagli agenti della Società, si avvertono di ciò i signori viaggiatori, diffidandoli ad astenersi dall'acquisto di biglietti dai detti rivenditori, onde evitare il possibile danno cui andrebbero soggetti coll'essere tenuti durante la corsa al pagamento della triplice tassa intera di tariffa, perchè muniti di biglietti non validi.

Torino, 13 febbraio 1870.

La Direzione generale.

CORRIERE DEL MATTINO

GLI AVVENIMENTI DI FRANCIA.

Ecco l'incidente avvenuto al Corpo legislativo suscitato dal deputato Ordinaire e di cui ebbe a favellarci il telegrafo.

Sabato scorso si notava grande agitazione al Corpo legislativo; prima che la seduta venisse dichiarata aperta il tumulto era grande.

Installati al posto loro i deputati, Ordinaire chiese la parola onde leggere una lettera di Rochefort.

Alle prime frasi di essa nacque nuovo tumulto, il presidente colla sua autorità, la destra coi suoi urli impedirono tale lettura.

Ecco il testo di tal lettera:

« Considerando che la responsabilità del Capo dello Stato è assolutamente illusoria;

« Considerando nondimeno che possono esistere dei tribunali competenti atti ad apprezzare quella dei ministri;

« Atteso che un deputato fu arrestato nella via, fra quelli che l'avevano eletto, mentre era facilissimo arrestarlo all'unico suo domicilio, ch'egli non aveva ancor lasciato dal suo arrivo al Corpo legislativo fino alla sua partenza per la riunione pubblica ch'egli doveva presiedere;

« Atteso che senza alcun giudizio, e non curando le leggi le più elementari reggenti la proprietà, un giornale è stato soppresso per l'ingiustificabile arresto di tutti i suoi redattori e impiegati;

« Atteso che dei cittadini furono assaliti, feriti ed anche uccisi da agenti di polizia con armi dalla legge proibite;

« Atteso che questa serie di attentati stabilisce incontestabilmente una provocazione;

« Il sottoscritto ha l'onore di depositare l'istanza di porre in accusa il Ministero per eccitazione alla guerra civile.

« Firmato — Enrico Rochefort,

« *deputato della 1ª circoscrizione di Parigi.* »

Nella sinistra parlamentare del Corpo legislativo si sta organizzando un nuovo partito: la sinistra pura, irreconciliabile e radicale, si ritirerebbe sull'alto della montagna, e formerebbe partito; quelli da cui essi si separano, costituirebbero il partito della sinistra liberale e progressista. I radicali sarebbero Gambetta, Ordinaire, Girault, Garnier-Pagès, Pelletan, Ferry; la sinistra parlamentare verrebbe capitanata dai deputati Jules Favre e Picard.

Si fecero molti arresti in questi giorni a Parigi, ed i giornali ne parlano con grande mistero. Dicono solo che la polizia pone grande importanza a questi arresti, che a suo tempo potranno figurare in qualche celebre processo.

Sembra che qualche grande trama sia stata sventata a Parigi. Qualche cosa si macchinava certo nell'ombra, ed aveva a scoppiare in giorno determinato; l'imprudenza produsse un male organizzato ed intempestivo movimento, quando doveva invece succedere un colpo decisivo e ben diretto.

Certo è che la *débacle* fu generale; i compromessi, non arrestati, fuggono a gran passi nel vicino Belgio, i giornali di opposizione han ribassato tuono, il Governo e la stampa ritengono le giornate del 7, 8 e 9 come tre vittorie pel principio d'autorità.

Una strana circostanza: i più irreconciliabili fra gli irreconciliabilissimi della sinistra sono tutti in letto, chi per abbassamento di voce, per infiammazione d'ugola ed altri incomodi.

Le sedute si sono fatte d'una tranquillità monotona.

DISPACCIO DEL *TIMES*.

Washington, 10 febbraio.

Nella seduta di quest'oggi del Senato, M. Morton fece un discorso in favore del riconoscimento dell'insurrezione cubana. La Camera dei rappresentanti adottò anche una decisione per domandare al Governo informazioni riguardo all'uccisione di cittadini americani da volontari spagnuoli all'Avana.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Parigi, 15 febbraio.

Assicurasi che ieri vennero fatti nuovi arresti nel sobborgo S. Antonio e nel quartiere della Scuola di medicina in seguito ad un complotto contro la vita dell'Imperatore.

Washington, 14 febbraio (filo transatl.).

Il ministro Fisch informò ufficialmente l'agente diplomatico d'Haiti che in seguito al trattato conchiuso colla repubblica di S. Domingo per la baia di Samana, gli Stati Uniti avevano acquistato il protettorato sul governo del presidente Baez contro le aggressioni di Cabral e degli altri insorti.

Notizie del Messico recano che l'insurrezione progredisce. Le provincie di Zacatecas, Xalisco ed altre sono occupate dagli insorti.

Napoli, 15 febbraio.

La catastrofe delle *banche usura* si è verificata. Sono già arrestati Scilla, Costa ed altri, pei quali sono apparsi sintomi d'imminente bancarotta con pericolo di fuga. Vennero sequestrate carte, registri e danari. Le operazioni dell'Autorità di pubblica sicurezza continuano, procurandosi per quanto è possibile di non impedire il corso dei pagamenti per quei banchisti che dichiarano avere fondi occorrenti, che però restano sempre custoditi. L'Autorità giudiziaria procede d'accordo colla Questura.

Parigi, 15 febbraio (notte).

Corpo legislativo. — Ordinaire insiste affinchè il presidente riceva la lettera di Rochefort. Il presidente sostiene di aver agito in conformità del regolamento.

La Camera pronuncia sulla domanda d'Ordinaire l'ordine del giorno. Questi persistendo di voler parlare, venne richiamato all'ordine.

Il Presidente annuncia d'aver ricevuto un progetto che abolisce la legge sulla sicurezza generale.

La sinistra domanda l'abrogazione anche del decreto del 1851.

Ollivier risponde che il Ministero proporrà che questo decreto sia abrogato.

Firenze, 15 febbraio (notte).

La *Gazzetta d'Italia* annunzia che l'ingegnere Dellarocca fu nominato segretario generale al Ministero dei lavori pubblici.

Parigi, 16 febbraio.

Corpo legislativo — Ollivier combatte lo scioglimento della Camera domandato dalla sinistra: dice che il Governo è deciso di persistere nella via liberale, fa perciò appello a tutti.

Favre rinnova la domanda dello scioglimento.

L'incidente non ha seguito.

Favre e Cremieux domandano che si affretti l'istruttoria degli individui arrestati.

Pelletan biasima l'interdizione d'una riunione pubblica.

Segue una viva discussione. L'incidente non ha seguito.

Il *Moniteur* assicura che il contingente del 1870 sarà ridotto di 15 mila uomini.

Amsterdam, 15 febbraio.

La Banca ha ridotto lo sconto al 4 1/2 0/0.

Madrid, 15 febbraio.

Il duca di Montpensier è qui arrivato e ripartirà domani per i bagni d'Alhama.

Bukarest, 15 febbraio.

Il nuovo Ministero è definitivamente formato secondo la lista di ieri. Golesco fu incaricato dell'*interim* degli esteri.

Londra, 16 febbraio.

Camera dei Comuni. — Gladstone, rispondendo a Newdgate, dice che non esiste alcuna trattativa tra la Francia e l'Inghilterra circa i trattati di commercio.

Gladstone presenta un *bill* relativo ai proprietari ed affittaiuoli in Irlanda.

Vienna, 15 febbraio.

Leggesi nei giornali, che in seguito all'ultima pubblicazione dei 21 canoni del Concilio, Beust fece di propria iniziativa una rimostranza molto seria alla Corte romana, protestando formalmente circa le conseguenze eventuali che potrebbero derivare da analoga deliberazione del Concilio.

Fatti Diversi

Pioggia di sangue. — L'egregio prof. G. Boccardo ha scritto al direttore del *Movimento* di Genova la seguente lettera:

Genova, 14 febbraio 1870.

Caro Barrili,

« È accaduto la scorsa notte (dal 13 al 14) in Genova, un fenomeno che, senza essere assolutamente rarissimo, è però abbastanza singolare per meritare l'attenzione dei dotti e del pubblico.

« Sui terrazzi del palazzo dell'Istituto, nel quale io abito, ed in altri luoghi della città, cadde insieme alla pioggia una materia terrosa e rossiccia.

« Raccoltane una sufficiente quantità, stimai col dottore Castellucci, professore di chimica nel nostro Istituto, che fosse prezzo dell'opera il sottoporla ad una disamina scientifica.

« Fatto bollire con acqua distillata, lasciato posare e quindi decantato, si mantenne il liquido derivante dal trattamento, alla ebollizione col reagente del Dupasquier, ossia col cloruro di oro, in piccola capsula di porcellana; le pareti di essa si rivestirono di un sottile velo d'oro metallico ridotto, il che accenna la presenza di materie organiche.

« Trattato col metodo Berthier, ossia calcinato fortemente col litargirio, si ottenne un bottone di piombo di peso rilevante; ciò che conferma l'esistenza delle materie organiche in proporzioni non indifferenti.

« Questa materia organica è essa di natura vegetale od animale? — A risolvere anche questa parte del problema si calcinò un'altra porzione del residuo con calce sodiata, e si ottenne facilmente riconoscibile l'ammoniaca per le sue caratteristiche proprietà.

« Il residuo è adunque un miscuglio di terriccio e di materie animali.

« Quale ne era la provenienza? — Gli annali della Meteorologia hanno molti esempi di fenomeni analoghi, e di alcuni si è potuto fare esatta e compiuta la storia. L'Arago, tra gli altri, ne riferisce parecchi nel vol. XII delle sue opere (pag. 163 e seg.).

« In Liguria il fenomeno si è già verificato altre volte. Nella notte dal 27 al 28 ottobre 1821 (per citare un caso molto notevole) il dottore Lavagna osservò nella valle di Oneglia, una pioggia di terra del colore di mattone in polvere, molto somigliante a quella da me raccolta stamane. Le famose *pioggie di sangue*, di sì fatale augurio nell'antichità, si spiegano forse con questi trasporti di materie minerali ed organiche, operati dai venti.

« Quando conosceremo le osservazioni, che molto probabilmente saranno state fatte del fenomeno della scorsa notte in altri luoghi, potremo forse chiarirne le origini e le fasi successive del suo svolgimento.

« Vedi se ti pare che la cosa meriti di essere accennata, e credimi

« *Tuo off.mo*
« G. Boccardo. »

Freddo straordinario. — Si legge nella *Presse* di Vienna del 10:

Qui abbiamo avuto sino a 16 gradi Reaumur sotto zero. A Leopoli domenica vi fu un freddo di 20 gradi, e si temono maggiori freddi.

A Pietroburgo si ebbe sabato 23, a Mosca 26 gradi sotto zero. A Konigsberga si ebbero sabato 19, a Posen 15, a Breslavia 17, a Berlino 11 gradi sotto zero. Domenica a Pietroburgo vi fu un freddo di 20, a Mosca di 21, a Berlino 15.

A Costantinopoli sabato e domenica il termometro segnò 0. Domenica Cracovia ebbe 21, Hermannstadt 14, ed Agram 8 gradi di freddo.

Esportazione del petrolio da Nuova York. — Il petrolio esportato da Nuova York durante l'anno 1869 fu di galloni 65,498,083 contro 53,510,483 nel 1868.

L'esportazione per le principali piazze fu come segue:

		1869	1868
Per Trieste	Gall.	1,418,718	900,161
» Genova e Livorno	»	1,673,823	2,229,028
» Napoli e Palermo	»	1,064,518	1,032,200
» Ancona	»	»	150,028
» Liverpool	»	877,667	1,291,200
» Londra	»	872,118	947,511
» l'Havre	»	4,143,616	2,023,418
» Marsiglia	»	2,410,805	3,264,600
» Brema	»	11,374,282	8,578,026
» Cronstadt	»	4,103,320	1,524,387

Dal 1° gennaio al 27 novembre 1869 si esportarono dagli altri porti dell'Unione:

Da Boston	Gall.	2,006,486
» Filadelfia	»	31,983,653
» Baltimora	»	1,246,933
	Gall.	35,382,072

Il totale delle esportazioni dagli Stati Uniti nel 1869 fu di gall. 101,280,153 contro 97,013,819 nel 1868.

Cunieo Giuseppe gerente.

I signori associati la cui associazione è scaduta col 15 corr. mese sono pregati a rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 12 *febbraio*. — *Frumento*. — Gli affari nella passata settimana furono alquanto più animati in grazia delle concessioni fatte sui prezzi dai venditori. Le notizie dall'interno di Francia sono alquanto migliori essendosi arrestato il ribasso. Così pure tanto a Liverpool che a Wacbefield vi ebbe un lieve aumento; Londra si mantiene in calma.

Ecco le vendite fattesi oggi:

2400 ett.	Danubio, 126[122, a lire 25.
8000 —	Bulgaria, 124[119, a lire 23 50.
1600 —	Irka di Bessarabia, 130[126, a lire 29.
800 —	Irka di Galata, 128[124, lire 27.
4000 —	Taganrok duro, 128[129, 1.25 50.
800 —	Idem superiore, 132[128, lire 32.
960 —	Polonia, 128[121, a lire 24 50.
800 —	Tarsous rosso 123[119, a lire 22.

Il tutto per 160 litri, sconto 1 per 0[0 al deposito.

Provvista di Frumento.

Il 25 del corrente febbraio alle ore 12 antimeridiane in Piacenza nell'ufficio del Ministero della Guerra, situato nel palazzo Morandi, via del Dazio Vecchio, n. 4, si procederà all'appalto per la provvista di quintali 2000 di grano nostrale pel panificio militare di questa città, diviso detta provvista in venti lotti da quintali 100 caduno. Il grano sarà del raccolto 1869 e dovrà avere il peso specifico di chilogr. 75 per ettolitro. La consegna del grano pel quantitativo d'ogni lotto dovrà essere in quattro rate uguali: la 1ª nei primi 100 giorni della data dell'avviso ufficiale dell'approvazione del contratto. — La 2ª nella 3ª decade a contare da sudd. data. La 3ª nella 5ª decade id. id. La 4ª nella 7ª decade id. id.

I capitoli d'appalto sono visibili in quell'ufficio e presso le Intendenze militari. Gli aspiranti dovranno presentare la ricevuta di deposito provvisorio nelle Casse di depositi e prestiti di L. 200 per ogni lotto. I depositi dovranno essere in contanti o cartelle del Debito pubblico al corso di Borsa.

Camera di commercio ed arti di Torino.
Condizione pubblica delle Sete.

Bollettino del giorno 15 febbraio 1870.

Organzino	colli	15	peso	1131 75
Trama	»	»	»	» »
Greggia	»	12	»	915 24
Articoli diversi	»	1	»	75 80
Totali		28		2122 31

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 311.

Lione, 12 *febbraio*. — Gli affari in sete flacchi; prezzi invariati.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 32 balle Francia ed Italia; 19 di sete asiatiche.

Trame: 12 balle Francia ed Italia; 15 sete asiatiche.

Greggie: 15 balle Francia ed Italia; 11 asiatiche.

Pesate: 9 balle Francia ed Italia, 20 sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 10,422

Liverpool, 12 *febbraio* — Vendite di cotoni 12 000 balle.

Mercato teso ed assai animato, aspettandosi diminuzione nelle entrate in America. Middling Orleans, 11 3[4; Fair Oomrawuttee 10 ; Fair Bengal 8 ¼.

Oomrawuttee, spedizione gennaio e febbraio, 9 3[4.

Nuova York, 11 *febbraio*. — Cotone Middling Upland cent. 25 1[4.

Oro, 121 1[8. (Sole).

Borsa di Firenze del 15 febbraio 1870.

Rendita lettera	—	56 87
» denaro	—	56 82
Oro lettera	—	20 65
» denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 86
» denaro id.	—	25 83
Francia lettera	—	103 50
» denaro	—	103 40
Obbligazioni Tabacchi	456 —	455 50
Prestito Nazionale	84 85,	84 25
Azioni Tabacchi	—	671 50
Banca Naz. del Regno d'Italia 2270.		

Parigi, 15 febbraio.
(Chiusura della Borsa).

Rendita Francese 3 0[0	— 73 30
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 54 05
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 503 —
Obbligazioni idem	— 246 50
Ferrovie Romane	— 46 —
Obbligazioni idem	— 125 —
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 156 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 167 25
Cambio sull'Italia	— 3 1[4
Credito Mobiliare Francese	— 231 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— 440 —
Azioni idem	— 657 —

Vienna, 15 febbraio.

Cambio su Londra	— 124 25

Londra, 15 febbraio.

Consolidati Inglesi	— 92 3[4

Camera di Commercio ed Arti
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
15 febbraio 1870. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del giorno p. in l. 56 90 pel 28 febbraio. C. d. m. in c. 56 56 80 80 (56 85) 56 85 82 1[2 85 (56 85) in liq. 56 90 90 90 80 77 1[2 75 75 pel 28 febbraio.

Corso legale 56 80

Prestito Nazionale 1866 5 0[0. C. d. m. in c. G. 84 75. P. 85 25.

Titoli port'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. 75 70.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

Hambro. C. d. m. in c. 72 80.

Azioni Banca Nazionale. C. del m. in con. 2370 2375. in liq. 2375 pel 28 febbraio.

Azioni Regia Tabacchi. C. del matt. in con. 670 670 50.

Azioni Banca Sconto e Sete. C. d. m. in con. 165 25 165 75.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. g. p. in c. 338 75. C. d. m. in c. 338 338 50.

Obbligazioni ferr. meridionali. C. d. m. in c. 174 2.

Pezzi da 20 fr. C. [illegible], 20 65 a 20 68.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 16 febbraio

Rendita, corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Alla nostra Borsa oggi la Rendita restò stazionaria nei prezzi praticati ieri 56 75 a 56 80 per contanti e da 56 85 a 56 80 per fine mese.

Il Prestito nazionale a lire 84 75, e 85 25 gli speciali.

Azioni Banca Naz. a 2370 a 2375.

Obblig. Canali Cavour a 338.

Azioni Banca Sconto a 165 50.

Obbl. Meridionali a 174 50.

Azioni [illegible].

Le obbligazioni dei tabacchi contrattate a 455

Azioni relative 672.

Le Demaniali a 455

Credito Mobiliare da 480 a 483.

Obblig. Ecclesiastiche a 74 75.

Oro 20 65

Borsa di Milano — 14 febbraio 1870.

Durante tutta la giornata la Rendita non variò dal prezzo di 56 72 1[2 fine mese; al contrario il Prestito 1866 da 83 3[4 aumentò fino a 84 05 fine corrente o 84 65 per fine marzo p. v.

Le azioni della Banca nazionale, mentre nel mattino non volevansi pagare oltre 2335, in Borsa erano domandate a 2355 fine corr.

Le Azioni Meridionali sono tenute a 321 50 e le relative Obbligazioni a 174.

I Buoni Meridionali a 417 1[2 fine corrente.

Le azioni Tabacchi si pagarono 658 f. corr. e le relative obbligazioni a 453.

Le Demaniali valevano 455.

I 20 franchi valevano 20 67 pronti e 20 71 fine corrente.

Il Francia si pagò da 103 40 a 103 50 a vista, meno 2 1[2.

Il Londra si negoziò da 25 87 a 25 89 a tre mesi e 3 0[0.

Il Vienna a 206 a tre mesi e 5 0[0.

Borsa di Genova — 15 febbraio 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 75 a 56 70.

Per fine mese si contrattò da lire 56 80 a 56 80.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 84 75 per contanti e 85 50 per fine mese.

La maggior parte degli speculatori alla nostra Borsa sono rivolti alle azioni della Banca Nazionale, ed a quelle del Credito Mobiliare che danno luogo a ragguardevoli contrattazioni.

Le prime per contanti da 2280 salirono a 2415, e per fine mese da 2255 aumentarono a 2315.

Quelle del Mobiliare per liquidazione salirono a 483.

Francia breve offerto a 103 35; chiesto a 103 50; Londra a vista 26 07.

Marenghi in contanti 20 68, 69, 70 e per fine pross. 20 70.



Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) — Opera: *Rigoletto* — Ballo: *Il regno delle donne.*

Carignano (ore 7 1/2) — La compagnia dei Bouffes Parisiens rappresenterà: *Spettri e giuochi di prestigio.*

Alfieri (alle ore 8) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenta: *Le carnaval d'un merle blanc.*

(Lettera B piccolo).

Rossini (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *La stra dla boleta — Chi la fa l'aspeta.*

Balbo (ore 7 1/2) — Esercizi equestri della Compagnia E. Guillaume.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Il piccolo Ficcanaso, gran rivista all'acqua forte dell'anno 1869.*

Gianduia (ore 7 1/2) — Si rappresenta: *La guerra tra Siriani e Spagnuoli* — Ballo: *Il carnevale di Torino dell'anno 1869.*

Tutti i giovedì alle ore 1 1/2, tutte le domeniche alle ore tre recita.

GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare **per feste da ballo** per tutta la notte o seralmente, con gas, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Piana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

Da affittare al 1° luglio

Alloggio di 9 membri al piano nobile, piazza Castello, N. 16. Visibile dalle ore 2 alle 4 pom. Per recapito dirigersi a Francesco Rossi e Comp., via S. Francesco d'Assisi, N. 15. 684

Da vendere un lotto di N. 60 piante

roveri di alto fusto del diametro di 40 centimetri circa caduna; alla cascina borgo Ramezzana in territorio di Trino. Rivolgersi al sig. notaio collegiato Federico Calligaris in Trino. 688

Da vendere vettura a due cavalli detta polacca,

in buono stato. Dirigersi via Giulio, N. 12, dal portinaio. 683

RAIMONDI Giuseppe, e **Crémieux figlio**, annunziano l'arrivo di una condotta di cavalli ***prussiani*** ed ***inglesi***, **da tiro, e da sella**, i quali saranno visibili lunedì, 14 corr., nelle loro scuderie, site in via Carlo Alberto, N. 40, e via Valentino, N. 5. 614

Incanto di mobiglie

Mercoledì prossimo alli 15, e giorni successivi alle ore solite, in via della Zecca, N. 25, si venderanno a pronti contanti una quantità di mobili diversi, bronzi e simili, quadri genere fiamminge, e dell'**Olivieri**, due grandi paesaggi del professore **Piacenza**, raccolta completa degli atti del Parlamento italiano, ed altre opere varie, macchine a cucire, ecc.

628 G. B. Alloati *perito-giurato.*

577 INCANTO VOLONTARIO

L'8 marzo prossimo venturo, ore 9, il sottoscritto, nel suo studio, via Bottero, n. 19, col mezzo dell'incanto procederà alla vendita di una casa in questa città, via Piana, già Ripari, n. 7, dante il reddito netto di L. 12,000 e più.

L'asta si aprirà sul prezzo di lire 180,000.

Torino, 7 febbraio 1870.

G. Cassinis not. coll.

VETRO LIQUIDO

il più adatto per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie, ed ogni genere consimile. Esso si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo da non rompersi più.

Prezzo del flacon cent. **80.**

Presso il signor APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. Torino. 76m

Da affittare pel 1° aprile

Elegante locale palchettato, al pian terreno, ad uso di ufficio o magazzeno, esposto a levante e mezzogiorno, Via S. Dalmazzo, N. 28, in prossimità della via Cernaia. 597

Caffè da rimettere

Al presente, via Cernaia, N. 42, dirimpetto al **Dok**, e alla stazione, dirigersi al proprietario di casa. 244

BIGLIARDI nuovi ed usati a modici prezzi. Si fanno riparazioni ai medesimi. Piazza Vittorio Emanuele, 46, in fondo al cortile. Torino.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA DOTT IN SCIENZE

Sotto forma di un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue.— Desso *eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea,* e facilita in modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, si impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè anzitutto è tonico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e niuna azione per i denti, sono i titoli che impegnano i signori medici per prescriverlo ai loro ammalati. — **Lire TRE** la boccetta, presso l'**Agenzia D. Mondo** e dai farmacisti Bonzani e Taricco, in Torino, e nelle principali farmacie d'Italia. 8

BANCO DI SCONTO E DI SETE IN TORINO

Via Santa Teresa, N. 11

SECONDA CONVOCAZIONE

Non essendosi potuto esaurire l'ordine del giorno presentato all'adunanza generale ordinaria tenuta il 28 gennaio p. p., è nuovamente convocata una adunanza generale degli Azionisti pel giorno 4 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, allo scopo di discutere la seguente proposta presentata da dodici Azionisti:

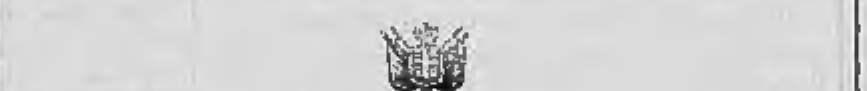
« Diminuzione del capitale sociale da diciotto milioni ad otto milioni; « cioè, liberazione delle Azioni del Banco Sconto e Sete di Torino dai due « ulteriori versamenti a farsi di L. 25 caduno, con contemporaneo annul- « lamento delle 40 mila Azioni ritirate dalla circolazione. »

NB. A norma dello Statuto sociale per deliberare su questa proposta è necessario che siano rappresentate all'adunanza almeno 50 mila Azioni.

Il termine utile per il deposito delle Azioni scade il 22 corrente febbraio.

Con altro avviso si indicherà il luogo dove si terrà l'adunanza.

Torino, 11 febbraio 1870. 687



CORPO DEI CARABINIERI REALI

LEGIONE ALLIEVI

CONSIGLIO GENERALE DI AMMINISTRAZIONE

PER RIDUZIONE DI FORZA

AVVISO

Il giorno di sabato 19 febbraio 1870, sulla Piazza di San Carlo, ed alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita al pubblico incanto di alcuni cavalli appartenenti alla Legione suddetta, che verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente, a pronti contanti, e senza guarentigia di sorta per parte del Consiglio Generale di Amministrazione predetto, qualunque siano le indisposizioni precedenti da vizi tanto occulti che apparenti, di cui i detti cavalli venissero riconosciuti affetti.

Torino, 13 febbraio 1870.

Il Relatore del suddetto Consiglio Generale di Amministrazione

FIGINI. 665

IGIENE DELLA BOCCA

La sanità e la pulitezza della bocca, essendo doti di somma importanza per riguardo alla salute generale e per l'igiene, furono curati in ogni tempo e con diligenza a mezzo di svariatissimi rimedii. — Fra i rimedii antiscorbutici, antiodontalgici i più appropriati per soddisfare altresì all'igiene che la bocca esige, l'acqua fenica è oggidì quella che senza contestazione occupa il primo posto. — Essa oltre essere il rimedio preservativo e curativo della carie dei denti, previene e guarisce le malattie della mucosa orale, ovvia all'alito fetente, rafforza le gengive, mantiene puliti i denti e la bocca tutta, a cui impartisce una esalazione grata e salubre. — La lunga esperienza del rimedio e più che tutto lo spaccio rilevante che se ne fa, attestano irrefragabilmente la efficacia e l'eccellenza del medesimo. Ogni flacone colla relativa e dettagliata istruzione L. **1 50** presso la farmacia ***Zambelletti***, Piazza San Carlo, 5, Milano.

Depositi Bergamo, *Piccassi* — Torino, *Cerutti* — Genova, *Brusa e Sperati* — Cremona, *Feraboli* — Venezia, *Bocchi* — Brescia, *Girardi* — Como, *Della Bocca*, Piazza del Duomo — e nelle principali Farmacie del Regno. 77

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

70,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. **2 50**; 1/2 chil. L. **4 50**; 1 chilo L. **8**; 2 chil. e 1/2 L. **17 50**; 6 chil. L. **36**; 12 chil. L. **65**.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 36; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del regno.

TRATTATO DELLA GUARIGIONE FACILE E SICURA

DELLE ERNIE

SENZA OPERAZIONI CHIRURGICHE

del Dottore **ULMANN**

Ciascuno può guarirsi da se stesso.

Prezzo dell'Opera cent. 75. Si spedisce in Provincia contro Vaglia-Postale di centesimi 80. — Trovasi in *Torino* presso la libreria LUIGI REYCEND, *Milano* fratelli FERRARIO, *Genova* GRONDONA, *Firenze* BETTINI e DANTE FERRONI, *Bologna* MARSIGLI e ROCCHI, *Palermo* DECIO SANDRONI, *Napoli* MARGHIERI. 40d

Tipografia C. FAVALE e C.

PRIMI ELEMENTI
DI
ANTROPOLOGIA
E DI
SCIENZA MORALE

in servizio delle Scuole normali primarie e delle famiglie cristiane

PEL PROFESSORE

PIER ANTONIO CORTE

2ª Edizione ritoccata dall'Autore

OFFERTA

premiata dal VI Congresso pedagogico

Prezzo L. 2 20

Dello stesso Autore

ELEMENTI DI FILOSOFIA

(2 volumi)

AD USO DEI LICEI

E

DEGLI ISTITUTI DI EDUCAZIONE

QUINTA EDIZIONE

riveduta e riordinata dall'Autore.

VOL. 1° — **LOGICA** . **L. 3**

NB. Il secondo volume **ETICA** verrà pubblicato quanto prima.

Da rimettere al presente

Albergo e trattoria

dello Scudo di Savoia.

Per le condizioni rivolgersi al proprietario. *Viale S. Maurizio.*

PASTIGLIE DI CODEINA
PER LA TOSSE

preparazione del farm. A. Zanetti Via Ospedale, N. 30, Milano.

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare, è mirabile il suo effetto calmante nella tosse asinina.

Prezzo L. 1.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia; in Torino presso l'**Agenzia D. Mondo.** 11d

DEPOSITO

Seme Bachi del Giappone

Presso **Francesco Prandi,** droghiere in via Milano. 291

CASA DA VENDERE

Viale del Re, N. 30, casa Franco. 583

Da affittare al presente

I Locali dell'albergo dello Scudo di Milano e d'Italia, via della Basilica N. 2, e via Milano, N. 18, con due corti, tettoie, porticato, magazzeni, scuderie, tutto unito o separato, con mobiglio o senza. Dirigersi dal comproprietario di casa, Rolando Maurizio, Piazza dello Statuto, N. 14, piano secondo, Torino. 553

630 FALLIMENTO

di Egidio Pedemonte, già salsamentario, e domiciliato in Torino, via, Borgo Nuovo, n. 10.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 8 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Pedemonte Egidio, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco temporaneo il sig. Giuseppe Nebbia residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato signor avvocato Eugenio Poccardi alli 23 stesso mese alle ore 10 di mattina, in una sala di detto tribunale.

Torino, il 10 febbraio 1870.

Avv. Massarola vice-canc.

654 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, in data 10 corrente mese, sull'instanza delli signori Pietro Ceresole e Bartolomeo Caffaratto sindaci definitivi della fallita di Lorenzo Gaetano Valenti, venne nella forma portata dall'art. 141 del codice di procedura civile, citato il fallito Lorenzo Gaetano Valenti, già mercante calzolaio, residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti a comparire il giorno 17 corrente febbraio in tribunale di commercio di questa città, alle ore 2 pomeridiane, avanti il cav. Paolo Mazzonis, giudice delegato della di lui fallita per assistere al rendimento del conto definitivo che faranno i sindaci della fallita.

Torino, 11 febbraio 1870.

Abrate sost. Pettinotti.

Vero Estratto di Carne Liebig

della Manifattura di ROBERTO TOOTH in Sidney (Australia)

fuori concorso all'Esposizione Universale di Parigi 1867.

La fabbrica d'*Estratto di Carne* eretta da pochi anni dal sig. Roberto Tooth negli immensi possedimenti che egli tiene nell'Australia, benchè la più recente di tutte, ha in breve superata la fama delle manifatture più provette per l'eccellenza dei suoi prodotti.

Dalla seguente analisi riportata dalla celebratissima *Gazzetta Medica* di Londra *The Lancet*, chiaro risulta che *l'Estratto di Carne* fabbricato dal sig. Roberto Tooth, come più ricco di parti nutritive sia da preferirsi a quello delle altre manifatture; ed infatti lo stesso giornale, la cui fama autorevole esclude ogni dubbio sulla rettitudine ed imparzialità de'suoi giudizi, lo dichiara il migliore di tutti.

Per ogni 100 parti di Estratto	Analisi dell'Estratto di Carne di Robert Tooth		*Compagnia* Ramornie		*Compagnia* Liebig	
Acqua	17	06	17	83	18	56
Materia organica estrattiva alcoolica contenente: Creatina, Creatinina, Acido inosico	51	28	47	91	43	43
Materia organica estrattiva insolubile nell'alcool contenente: Grammi 7 87 di gelatina e gr. 0 19 di albumina	10	57	12	92	13	93
Materia minerale	21	09	21	32	22	08
Totale	100	»	100	»	100	»

Si ottiene un litro di eccellente brodo sciogliendo quattordici grammi (mezz'oncia circa) di detto Estratto in egual quantitativo di acqua calda con sale a piacimento. Raddoppiando la dose dell'Estratto si ha pure un litro di ottimo sugo pel confezionamento delle vivande. Vendita all'ingrosso presso la Ditta Vincenzo Malacarne in Torino, via Bogino, N. 9; unico agente depositario per le Provincie dell'Italia centrale ed Alta Italia.

Per acquisti al minuto far capo: in Torino ai principali salumieri ed al Negozio da Cioccolato del sig. Luigi Guasco sotto i portici di Piazza Castello accanto al N. 16, Agente secondario;

In Genova alla Ditta Imoda e Rodif, piazza Luccoli, ed ai principali Negozianti di Commestibili.

In Milano e nelle altre città ai principali salumieri. 617

LA MÉDITERRANÉE

Giornale internazionale politico, finanziario e letterario che si pubblica a Parigi tutti i sabati.

PARIGI franchi 10 all'anno

ESTERO » 12 più il porto.

Redazione ed amministrazione, Parigi, 47, Rue Le Pellétier.

Per abbonamenti ed inserzioni dirigersi in Firenze all'ufficio principale di pubblicità, E. E. OBLIEGHT, 28, via Panzani. 34a

NEL NEGOZIO STRAUSS

sotto i Portici della Fiera

alle Pipe e Portasigari di schiuma di mare trovasi aggiunto un grande assortimento di articoli di fantasia e lusso in bronzo, cristallo, cuoio di Russia, di Bijouteries, nonchè di eleganti Ventagli, il tutto a

PREZZI MITISSIMI. 688

COSTUMI PER BALLI E MASCHERATE

La sartoria del Teatro Regio, portici di Piazza Castello, N. 2, ne assume la confezione, anche a figurino obbligato, e si dà tanto a nolo, come in vendita, usando la massima discretezza nei prezzi. 41b

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA DI NAVIGAZIONE
ADRIATICO-ORIENTALE

Servizio Postale Marittimo a grande velocità coi battelli a vapore

TRA

Venezia, Ancona, Brindisi ed Alessandria d'Egitto

PARTENZA: da **Venezia** ogni sabato alle ore 3 pomeridiane.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da Venezia.
» da **Brindisi** ogni martedì ad un'ora antimeridiana.

RITORNO: da **Alessandria** ogni domenica a 3 ore dopo l'arrivo della Valigia delle Indie.
» da **Brindisi** 12 ore dopo l'arrivo da Alessandria.
» da **Ancona** 6 ore dopo l'arrivo da Brindisi.

NB. Gli arrivi e le partenze sono regolati in *Alessandria* con quelli della *Compagnia Inglese Peninsulare ed Orientale*, colle *Valigie da e per le Indie Orientali*, la *China*, il *Giappone*, l'*Australia*.

Per gli schiarimenti dirigersi:

In **FIRENZE**, via dei Fossi, N. 7; ed in **VENEZIA**, **ANCONA**, **BRINDISI** ed **ALESSANDRIA D'EGITTO**, alle rispettive Agenzie della Società. 2849

COMPAGNIA DEL CANALE CAVOUR

AVVISO

Per norma di tutti quelli che possono avervi interesse, si notifica, che l'asciutta ordinaria dei Canali della Dora Baltea e della Sesia e del Canale Cavour, per l'esecuzione delle opere annuali di spurgo e di manutenzione, avrà luogo nel giorno di Sabato 5 del p. v. marzo, e si protrarrà di circa un mese.

Torino, 14 febbraio 1870.

685 L'AMMINISTRAZIONE.

NATALE LANGE E C. - TORINO

via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **8 50** al quintale. 40

DROGHERIA DA RIMETTERE *in centrale posizione*

Mobilio nuovo ad estimo; generi al prezzo in corso. Dirigersi alla Segreteria di questo giornale.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.